

Buonasera,

faccio parte di un collettivo di persone solidali con chi viene d'altrove. Sin dall'inizio ci siamo soprattutto interessate a chi non aveva ottenuto un permesso di soggiorno perché se non hai un permesso non hai nessun diritto in Svizzera. Nessun diritto di lavorare, di fare una formazione dopo la scuola dell'obbligo, nemmeno quello di sposarti perché vengono richiesti documenti che non ci si riesce a procurare senza uno statuto riconosciuto. Inoltre, si è costantemente sotto minaccia di rimpatrio forzato e si rischia in ogni momento di essere fermati e, soprattutto se uomini soli, posti in detenzione amministrativa in attesa di un volo.

Ora, vi potete immaginare, scampati al deserto, ai lager e superato anche il cimitero Mediterraneo (come definito in un libro¹ interessante sull'immigrazione in Europa che ho letto recentemente), o sopravvissuti alla rotta balcanica con tutta la violenza che ne comporta e che ci è ben nota, in viaggi che spesso durano anni ... ecco che non si può tornare indietro.

Eppure, proprio il concetto di migrazione in sé è movimento, si parte ma anche si ritorna e si riparte di nuovo avendo la possibilità di poterlo fare senza rischiare ogni volta la vita e indebitarsi per il resto della vita.

Questo concetto di migrazione ci è ben chiaro invece, perché chiunque sia presente oggi qui su questa piazza ha sicuramente qualcuno in famiglia che è migrato, ma abbiamo la memoria corta e selettiva.

Ci sono molte più cose che ci accomunano in quanto esseri umani di quante ci dividano se solo lasciamo spazio alla nostra intelligenza, se solo apriamo la nostra mente alla nostra capacità di trovare soluzioni costruttive.

Per concludere, sono stata a Berna sabato scorso alla manifestazione nazionale organizzata da Solidarité sans frontières e dal titolo: TRA NOI NESSUNA FRONTIERA! NON IMPORTA DA DOVE SI VIENE. Le rivendicazioni sono le stesse:

- libertà di circolazione invece che frontiere! Basta con le espulsioni, sì alla regolarizzazione e alla chiusura immediata dei centri di rimpatrio.
- Diritti fondamentali che valgano per tutte e tutti senza eccezioni! Un accesso garantito alla sanità, all'istruzione, al lavoro e alla tutela giuridica per tutti, indipendentemente dal titolo di soggiorno.
- Diritto di cittadinanza!

Per tutte le persone che sono qui e per quelle che verranno ancora.

Collettivo R-esistiamo

¹ Tratto dal libro "Il secolo mobile – storia dell'immigrazione illegale in Europa" autore Gabriele Del Grande, Ed. Le Scie Mondadori 2023